

Liguria geografia



Anno IX°, Numero 4

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Aprile 2007

L'UNIONE EUROPEA HA CINQUANT'ANNI

Nei giorni scorsi mi stavo domandando se sia il caso di festeggiare o no i cinquant'anni dell'Unione europea, quando molti parlano spesso di "crisi profonda" dell'istituzione a cui sei Paesi d'Europa - firmandone a Roma il trattato istitutivo il 25 marzo 1957 - vollero dar vita.

Poi mi sono detto che, a ben vedere, le difficoltà in cui l'Unione si dibatte da tempo, dovute anche alla situazione socio-politica ed economica mondiale, oltre che alla complessità dei problemi di funzionamento di una "macchina" che interessa ormai ben 27 stati europei, sono ben poca cosa, pensando a quanto si è fatto finora.

Certamente non si può dimenticare che la Costituzione europea, approvata a Roma il 29 ottobre 2004, non è ancora in vigore perché in alcuni Paesi fondatori la popolazione non l'ha accettata (ricorderete i risultati negativi dei referendum tenutisi in Francia e nei Paesi Bassi), e questo è un fatto grave, che ora la presidenza tedesca dell'Unione sta tentando in qualche modo di superare (anche se le ratifiche sono solo 15 su 25, ed intanto sono entrati nell'UE altri due stati). Inoltre, sono sul tappeto numerosi problemi di non facile soluzione, ma - guardando indietro - si deve dire che vi furono per le Istituzioni europee momenti ben più difficili di quello attuale e la volontà comune è riuscita a superarli.

La questione, oggi, è se esiste ancora un po' dello spirito che animò 50 anni fa i fondatori di quello che fu chiamato Mercato Comune (ed era molto di più, come vediamo nella vita d'ogni giorno). Io, comunque, il 25 ho esposto la bandiera dell'Europa, perché tuttora penso che sia giusto tener vivo il sogno di allora.

G. Garibaldi

IL NUOVO ANNUARIO STATISTICO REGIONALE

Nelle nostre sezioni provinciali è appena arrivato, fresco di stampa, l'*Annuario Statistico Regionale - Liguria 2006*, e non si può fare a meno di sfogliarlo, confrontandolo con le edizioni precedenti, dalle quali peraltro non si discosta, segno dell'equilibrio ormai raggiunto tra le varie parti in cui si divide (non dimenticando che, come sempre, una parte delle informazioni non è stampata ma si può leggere aprendo l'allegato CD-rom.

Lo scorso anno ci eravamo occupati di notizie economiche¹, quest'anno vogliamo invece occuparci della popolazione, per vedere se si registra qualche novità. E il primo dato, quello sul numero dei residenti, risulta interessante: la popolazione ligure, che diminuiva annualmente ormai da molti anni, a partire dal 2001 (allorché si registrarono 1.570.004 abitanti) è in risalita modesta ma crescente e ha registrato 1.610.134 unità al 31 dicembre 2005.

Tra le province, Imperia conta 217.037 residenti (+5,7 % rispetto al 2001), Savona 282.548 (+3,7 %), Genova 890.863 (+1,5 %) e la Spezia 219.686 (+1,7 %).²

Si nota dunque un maggior dinamismo demografico nel Ponente rispetto al Levante, ma i capoluoghi segnano variazioni un po' diverse (Imperia città: 40.900 abitanti, +3,7 %; Savona: 61.766, +3,1 %; Genova: 620.316, +1,6 %; la Spezia: 94.263, +3,1 %).³ Anche la popolazione dei comuni sopra i 10.000 abitanti è generalmente in crescita, anche se a volte modesta (Ventimiglia, Sanremo [+12,9 %], Taggia, Alassio, Albenga, Loano, Varazze, Arenzano, Rapallo, Chiavari, Sarzana), in leggera diminuzione a Finale, Albisola Superiore, Santa Margherita, Sestri Levante, Lerici.⁴

Riguardo al movimento naturale della popolazione, nell'intera Liguria il quoziente di natalità è passato dal 7 ‰ del 2000 al 7,5 ‰ del 2005 e quello di mortalità dal 13,4 ‰ al 13,3, per cui l'incremento naturale (sempre negativo da moltissimi anni) è leggermente migliora-

to (passando da -6,4‰ a -5,8). La popolazione è peraltro in crescita, come visto prima, perché l'eccedenza del movimento migratorio ha valore nettamente superiore alla differenza tra nati e morti: espressa in percentuale, è passata dal 3,4 ‰ del 2000 al 17 del 2005, ciò che ha portato l'incremento reale nel 2005 all'11,2 ‰.

Legato al movimento naturale il numero dei matrimoni, passati nel periodo 2000-2005 da 7.205 l'anno a 6.401 (-11,2 %). Forte l'aumento dei matrimoni civili, ormai circa la metà del totale, quando ancora nel 1999 erano solo un terzo.⁵

Qualche dato sulla popolazione residente nei singoli comuni: il comune maggiore, Genova (che ha, come già detto, 620.316 abitanti) supera di 7.565 volte (!) il comune demograficamente più piccolo della regione (Rondanina, in provincia di Genova, con 82 abitanti). I comuni sotto i 500 abitanti sono sempre più numerosi: 46, in tutto, di cui 24 in provincia d'Imperia, 12 in quella di Savona, 10 in quella di Genova, nessuno in provincia della Spezia. (e nemmeno nella contigua provincia apuana).

E per oggi ci fermiamo qui.

Giuseppe Garibaldi

¹ G. G[ARIBALDI], *Curiosando nell'Annuario Statistico Regionale*, «Liguria Geografia», VIII, n. 5-6, p. 1

² Per confronto, il dato riguardante la provincia di Massa-Carrara è il seguente: popolazione residente a fine 2005: 200.793 unità (+1,6 %).

³ A Massa: residenti a fine 2005, 66.769 (+3,9 %).

⁴ Per la provincia di Massa-Carrara, i comuni sopra i 10.000 abitanti sono Aulla (in crescita del 4,3 % dal 2001 al 2006) Carrara (+0,1 %, a fine 2005 i residenti erano 65.125) e Montignoso (pop. stabile)

⁵ E' curioso che nella provincia politicamente più "bianca" della regione (Imperia) la percentuale dei matrimoni civili sia superiore a quella che si registra nelle altre tre province.

SOMMARIO

Appuntamenti, escursioni, viaggi	pag. 2
Il surriscaldamento del pianeta (2ª parte), di R. Pavan	pag. 3
Proposta estiva: l'Inghilterra meridionale e Londra	pag. 6

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI

Si comunica ai Soci in servizio nella scuola dell'obbligo che sono disponibili alcune copie dell'utile "quaderno didattico" dal titolo *"Tra stagni e torrenti nella piana di Albenga"*, di Stefano Ortale e Teresita Totis.

Info: Presidente regionale (tel. 0183 98389, ore 20,45-21,45)

ESCURSIONI & VIAGGI

IL PIZZO D'ÉVIGNO (domenica 15 aprile)

Escursione tipicamente primaverile a cavallo tra le province di Imperia e Savona. Dopo un primo tratto su comodo stradone sterrato, con sentieri a tratti un po' ripidi si raggiunge la vetta in circa due ore (Km 4,5 a piedi). Dalla vetta della piramide sommitale si gode un panorama a 360° sulla Riviera e le Alpi. Se siamo fortunati saranno già in fioritura alcune delle 19 specie di orchidee spontanee presenti. Poiché la partenza è prevista alle ore 9 dal Passo del Ginestro, facilmente raggiungibile sia dall'Imperiese che dal Savonese, sarebbe l'occasione per fare una passeggiata congiunta per conoscerci un po'. Materiale informativo in loco. Auto propria, scarponi, abbigliamento appropriato, acqua e pranzo al sacco. Per informazioni a accordi telefonare a Roberto Pavan (0183 294298).

VARAZZE & DINTORNI (domenica 29 aprile)

Si propone un'escursione per domenica 29, con partenza da Sanremo alle ore 7,00 e da Imperia P.M. alle 7,35, con meta il tratto di Riviera tra Albisola e Voltri. Si visiterà, un museo di ceramiche ad Albisola, il centro storico di Varazze, forse il museo archeologico di Alpicella e Arenzano Pineta (uno dei primi esempi di "valorizzazione turistica" negli anni 60). E' possibile portarsi il pranzo al sacco oppure mangiare in ristorante. Rientro in serata. Quota autobus 30 €.

Prenotazioni: Segreteria di Imperia (Matilde) al più presto.

SARDEGNA (13-22 maggio)

Il gruppo, formato da oltre 35 persone, sarà "chiuso" a giorni. Ci sono ancora 4-5 posti disponibili: chi è interessato si affretti, mettendosi subito in contatto con l'agenzia Toyland Travel.

BRETAGNA & CORNOVAGLIA (15-26 giugno)

Da una sponda all'altra della Manica

Organizzato dalla Sezione AIIG di Savona in collaborazione con la sezione savonese della SIDEF, Società Italiana dei Francesisti, si svolgerà col seguente programma:

Venerdì 15 - Partenza in pullman per la Francia attraverso il tunnel del Fréjus. Brevi soste lungo il percorso. Pranzo libero; cena e pernottamento a TOURS.

Sabato 16 - Partenza per la BRETAGNA. Visita di St. MALO. Pranzo libero. Proseguimento per MONT St. MICHEL, dove si assisterà allo spettacolare fenomeno dell'alta marea. Cena e pernottamento in hotel nei dintorni.

Domenica 17 - Partenza per OUISTREHAM, sull'estuario dell'Orne. Imbarco e partenza alle ore 12,30. Arrivo previsto a PORTSMOUTH alle 15,00. Proseguimento per SALISBURY per cena e pernottamento.

Lunedì 18 - Visita della città, sosta a STONEHENGE e visita al complesso megalitico. Proseguimento per BATH, antico stanziamento romano (Aequae Sulis). Cena e pernottamento in albergo.

Martedì 19 - Visita alle Terme romane. Partenza per TINTAGEL (sull'Atlantico). Arrivo a NEWQUAY per cena e pernottamento.

Mercoledì 20 - Visita al villaggio di St IVES. Visita a LAND'S END, lembo estremo dell'Inghilterra. Passaggio per PENZANCE.

Visita alla penisola di LIZARD POINT. Ritorno a NEWQUAY per cena e pernottamento.

Giovedì 21 - Visita al "giardino dimenticato" di HELIGAN. Breve tour del Parco Nazionale di DARTMOOR. Arrivo a PLYMOUTH, cena libera ed imbarco sul traghetto per ROSCOFF. Pernottamento in cabine riservate.

Venerdì 22 - Arrivo alle ore 8 a ROSCOFF, centro di talassoterapia. Pranzo libero, cena e pernottamento a MORLAIX.

Sabato 23 - Partenza per i famosi "calvaires": St.Thègonnec, Guimiliau, Lampaul-Guimiliau, Pencal. Poi, attraverso il parco regionale Armoricano, arrivo a QUIMPER, capitale della Cornovaglia francese. Cena e pernottamento.

Domenica 24 - Dopo la visita della città, antica capitale della Cornovaglia, partenza per LOCRONAN (visita). Proseguimento per la POINTE DU RAZ. Rientro a Quimper per cena e pernottamento.

Lunedì 25 - Partenza per CARNAC, visita al complesso megalitico. Pranzo libero. Cena e pernottamento a POITIERS.

Martedì 26 - Partenza per il viaggio di ritorno. Pranzo libero. Arrivo a Savona previsto in serata.

Guide scientifiche: Angela Levo (SIDEF) e Iva Raneri (AIIG)

Quota individuale di partecipazione per un minimo di 25 partecipanti: € 1.315. Supplemento camera singola: € 280.

Prenotazione (con caparra di € 300) al più presto presso l'agenzia LEGGENDE DI MARE, Via XI febbraio 6, tel. 019-2160246, VADO LIGURE.

INGHILTERRA MERIDIONALE (fine luglio)

Organizzato dalla Sezione Liguria e avente carattere nazionale, il viaggio è attualmente in corso di preparazione. Se ne parla ampiamente a pag. 6 e se ne troverà appena possibile il programma definitivo, con tutte le notizie necessarie, sul sito Internet della Sezione.

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE

GENOVA

- **martedì 17, ore 21**, al Museo di Storia naturale G. Doria, **Luigi Picone**, dottore in geografia, inaugurerà il corso "Ricerche sul territorio di giovani studiosi liguri", parlando su *"I rifugi alpini delle Alpi Occidentali: una forma di ricettività turistica nel rispetto dell'ambiente"*

- **mercoledì 18, ore 15**, **Graziella Galliano** (prof. ordinario di Geografia umana, direttore dip. DISSGELL, Fac. Scienze della formazione), **Daniela Galassi** (prof. di Teorie e metodi della Geografia, dip. DISSGELL) e **Antonella Primi** (prof. di Geografia della Comunicazione, Didattica della Geografia, dip. DISSGELL) presenteranno i libri *"Dalla carta geografica alle cybermappe"* e *"Ricerca e didattica geografica"*.

IMPERIA

In questo mese non sono previsti incontri al Centro polivalente, mentre vengono proposte per i giorni 15 e 21 due escursioni, di cui si parla qui a fianco.

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

In questo mese non sono previsti incontri.

SAVONA

In questo mese non sono previsti incontri. Per giugno viene proposto un viaggio in Cornovaglia e Bretagna, organizzato in collaborazione con l'Associazione dei francesisti di Savona. Il programma è riassunto qui a fianco, quello completo è da tempo sul nostro sito Internet.

Dopo la lettura della scheda n. 3 relativa al riscaldamento globale, ai nostri lettori sarà forse venuta la curiosità di sapere che cosa potrebbe accadere effettivamente in Italia nei prossimi decenni. Ecco un quadro della situazione ipotizzata.

IL SURRISCALDAMENTO DEL PIANETA

(II^a PARTE)

Dopo la parte generale (vedi Liguria Geografia n. 3, marzo 2007) esaminiamo alcune delle conseguenze possibili in Italia a seguito del surriscaldamento della Terra.

Innanzitutto le conclusioni dell'IPCC portano a dire che, se non si interviene con urgenza a ridurre le emissioni artificiali che modificano la concentrazione dei gas serra, entro il 2100 si potrebbe verificare un innalzamento della temperatura media mondiale tra 1,4° e 5,8° con punte da 2° a 6,3° in Europa; non è poca cosa, perché 11-12 mila anni fa durante l'ultima vera era glaciale la temperatura media globale era di soli 5° inferiore a quella attuale.

Si prevede anche una diminuzione delle precipitazioni e soprattutto una loro redistribuzione.

L'IPCC individuando quali sono le principali fonti antropiche della produzione di gas serra, traccia indirettamente anche una via per ridurle.

Limitandoci all'Europa, i 2/3 delle emissioni sono imputabili all'industria, all'agricoltura e ai trasporti; 1/3 è rappresentato dai consumi domestici.

Il problema è che il cambiamento climatico in corso è molto più rapido di quanto si potesse ipotizzare. La Rivoluzione Industriale risale a poco più di 200 anni fa, ma il rapidissimo aumento della concentrazione dell'anidride carbonica e degli altri gas risale a soli 25-30 anni.

Forse si è superata la soglia di vulnerabilità del pianeta, cioè l'uomo è più veloce nell'alterare l'atmosfera di quanto la terra sia in grado di rimediare ai danni.

Considerata la lunga permanenza in atmosfera di questi gas (in media 70-100 anni), gli effetti sono molto duraturi e, ragionando per assurdo, se già oggi si smettesse di produrre gas, ancora per tantissimo tempo l'anomalia termica sarebbe notevole.

Illustrerò brevemente le conseguenze individuate a seguito delle anomalie termiche.

Scioglimento dei ghiacci e innalzamento del livello del mare.

Lo scioglimento dei ghiacciai, di quelli polari e soprattutto di quelli continentali, porta a una perdita netta delle risorse idriche disponibili per usi alimentari, igienici, agricoli e idroelettrici.

E' stato calcolato che il 75% dei ghiacciai svizzeri si scioglieranno entro il 2050. Il ghiaccio continentale si può paragonare ad un capitale investito in banca del quale si utilizza periodicamente l'interesse maturato: se il ghiacciaio alpino non alimenta più il lago con ciclica periodicità, l'acquedotto può non garantire una portata costante a tutte le utenze oppure si può bloccare la turbina che produce elettricità o può mancare acqua per l'agricoltura o tutte e tre le cose assieme.

Entro il 2100 il mare potrebbe alzarsi di un'ottantina di centimetri mettendo a rischio di inondazione numerose zone costiere depresse, con erosione e avanzamento del cuneo salino nelle falde di acqua dolce in prossimità delle coste.

Intensificazione dei fenomeni atmosferici estremi.

Già da qualche anno il clima presenta anomalie con manifestazioni eclatanti: aumentano gli uragani che si sviluppano "nelle solite

zone", ma ora ve ne sono anche in altre parti del mondo.

Le manifestazioni più ricorrenti sono le ondate di calore estivo (anno 2003) accompagnate da alta umidità atmosferica; bufere di vento (Parigi e nord Europa flagellate da Lothar nel 1999); concentrazione delle piogge in pochi e brevi periodi.

Si passa da momenti di pericolo di alluvione o alluvione vera e propria (Firenze 1966, Genova 1970, 1977, 1993, 2000, 2002, Alessandria 2000) a periodi di estrema siccità (magra del Po 1997, 2003), in ogni caso con grossi rischi per l'incolumità e la salute della popolazione e pesanti implicazioni sull'agricoltura, l'industria, il turismo, l'urbanizzazione.

Perdita di biodiversità e rischio di desertificazione.

Il cambiamento climatico, ha ripercussioni non trascurabili sull'ambiente e il paesaggio in generale, con spostamento verso N dei vari ecosistemi, con effetti negativi soprattutto al sud Italia, che è a rischio desertificazione. Può sembrare ininfluenza o soltanto bizzarro che gli orsi del Parco Nazionale d'Abruzzo quest'anno non siano andati in letargo, invece è un segnale forte.

Ancora più preoccupante è il fatto che la minore vivibilità in determinate aree diventate ormai troppo calde, siccitose e ventose ha forti implicazioni su tutte le attività produttive con crisi occupazionale, cattiva distribuzione della ricchezza, emigrazione e tensione sociale.

Può ulteriormente aumentare il pericolo di incendi boschivi e di dissesto idrogeologico.

Produzione alimentare.

Quanto sopra può portare a una diminuzione delle produzioni alimentari; la causa più banale può essere la mancata irrigazione dei campi nei periodi critici o l'eccesso di pioggia nel momento delle semine o del raccolto. Da sempre il problema delle riserve alimentari e di quelle semmentiere ha accompagnato l'uomo e la solidarietà internazionale è solo un palliativo. Il rischio è particolarmente evidente nei paesi del terzo mondo, ma sta verificandosi anche in altre zone.

Diffusione di malattie e parassiti.

C'è anche la possibilità di diffusione di malattie per accresciuti flussi migratori da zone inospitali e con carenti servizi sanitari o per nuove colonizzazioni di parassiti in aree divenute climaticamente favorevoli (es. la risalita a N delle zanzare portatrici della malaria).

Possono esserci anche recrudescenze delle varie meteopatie accentuate dal caldo umido o dalla maggiore ventosità e le allergie possono svilupparsi in periodi inusuali o con maggiore frequenza.

Anche i parassiti delle piante possono essere favoriti dal clima caldo e umido; quest'anno in Liguria la mosca dell'olivo ha infestato zone dell'entroterra sino ad ora esenti e a fine febbraio afidi e cocciniglie erano già attivi.

L'ONU raccomanda che questa serie di problematiche venga affrontata in due modi: 1) attuando strategie di limitazione di emissione o incameramento dei gas serra; le tecnologie in parte esistono ed è necessaria una politica mondiale di attuazione di quanto la scienza ha individuato. 2) ricorrendo a strategie di adattamento al cambiamento del clima.

Questo secondo punto tende a massimizzare la prevenzione e a ridurre la vulnerabilità ambientale facilitando la transizione dalla situazione di fatto attuale a quella futura.

Tra le principali indicazioni vi sono quelle di favorire la forestazione e l'agricoltura biologica e la costruzione di città con ampie zone verdi per mitigare l'effetto "isola di calore".

Roberto Pavan

Notizie varie & Curiosità

IDROCARBURI IN TURCHIA. Modesta è in Turchia la produzione di petrolio (2 milioni di t l'anno) e gas naturale (0,9 miliardi di m³), ma il paese sta ormai diventando uno dei grandi centri terrestri di smistamento di questi prodotti per la presenza di numerose condutture che lo attraversano.

Due gasdotti vengono dalla Russia (uno passa sotto il mar Nero e ne abbiamo già parlato, l'altro attraversa Romania e Bulgaria), un altro viene dall'Iran e in esso confluirà presto un tronco proveniente dal Turkmenistan; un quinto gasdotto dovrebbe portare a Ceyhan, sul Mediterraneo, gas estratto nel nord della Siria. La rete dovrebbe proseguire poi per la parte occidentale della penisola balcanica e anche per la Grecia e l'Italia (Puglia).

Quanto agli oleodotti, ne esistono due - entrambi attestati a Ceyhan - che provengono dall'Iraq settentrionale e dall'Azerbaijan.

La capacità totale dei gasdotti, oggi di 40 miliardi di m³ l'anno, dovrebbe passare a 66; quella degli oleodotti è sui 120 milioni di t e dovrebbe salire a 190. La Turchia, ovviamente pensa anche a sé stessa, ma già ora da Ceyhan partono circa 15 milioni di t di petrolio l'anno, ma tra un quinquennio questo porto sarà il maggiore scalo europeo per movimentazione di greggio, con 60 milioni di t in più rispetto a Rotterdam.

* * *

VILLAGGI TURISTICI. Nel 2006 i villaggi turistici italiani hanno visto aumentare le presenze dell'8 %, il che spinge i grandi gruppi turistici (italiani e stranieri) a rilanciare sull'Italia, dove in due-tre anni dovrebbero sorgere 30 nuove strutture, di cui 10 in Sicilia, 7 in Sardegna, 5 in Puglia, 4 in Calabria. Il villaggio piace perché offre tutto quello che serve in vacanza (compreso lo spazio per i più piccoli), eliminando ogni preoccupazione di dover cercare degli extra al suo esterno. Certo, si tratta di una vacanza più per famiglie che per singoli (oggi una categoria molto "coccolata" dagli agenti turistici) e per gruppi, ma con grandi potenzialità. Resta il rischio ambientale per il loro impianto in aree ancora vergini o quasi.

* * *

VINO. Al 19° posto tra i produttori mondiali, con meno dell'1 % della produzione di vino, la **Moldova**, minirepubblica compresa tra la Romania (di cui condivide la lingua) e l'Ucraina, detiene però il primato della più lunga cantina del mondo, 200 km di cunicoli scavati nel tufo a *Mileștii Mici* (30 km a sud-ovest della capitale Chișinău), in cui sono conservati due milioni di bottiglie della "collezione d'oro" e 1.200 botti di legno per l'invecchiamento di 65.000 hl di vino. Forse il paese più povero d'Europa (da cui ogni anno emigrano numerosi giovani, presenti anche in Italia) conta dunque ottimi vini, venduti all'estero a volte a prezzi da capogiro (i più pregiati "pezzi" da collezione raggiungono anche i 1000 euro); le bottiglie più economiche - vendute a 4 € - sono comunque fuori dalla portata della gente, i cui salari oscillano tra i 50 e i 170 € al mese.

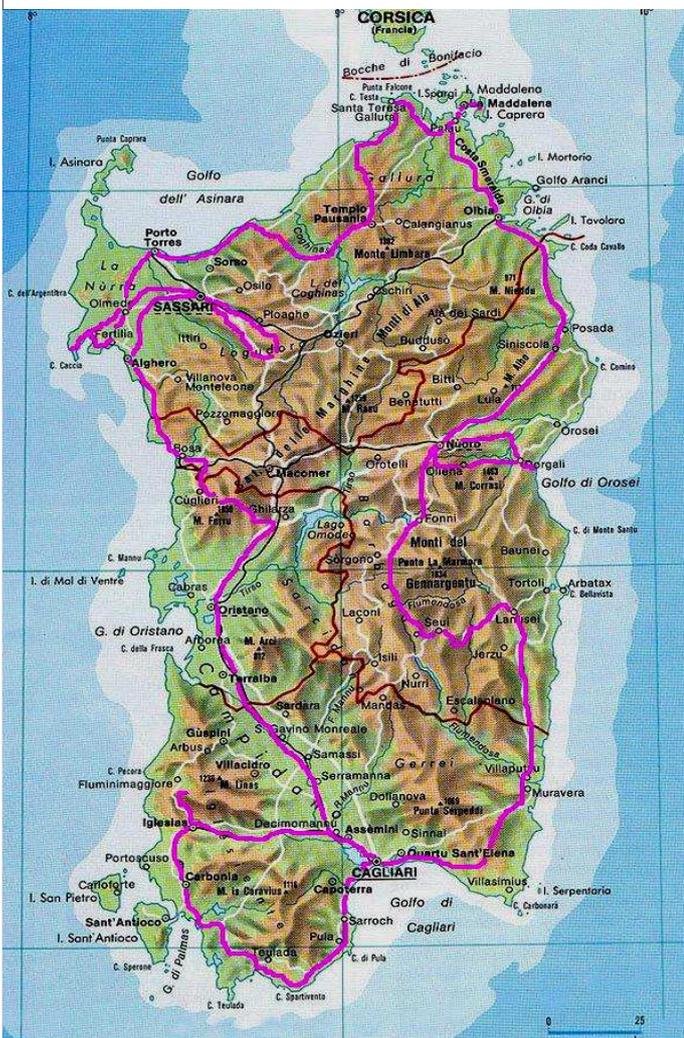
VIAGGIO DI STUDIO IN SARDEGNA (13-22 MAGGIO)

Nella carta qui riprodotta, con un po' di fatica (data la stampa in bianco e nero) si vede l'itinerario del nostro viaggio in Sardegna (provate a confrontare sul nostro sito l'edizione a colori del notiziario o il programma del viaggio, e strabilerete).

Partiti il 13 sera da Genova, il 14 da Porto Torres si attraversa l'Anglona e si entra in Gallura, raggiungendo Palau. Il 15 si visita l'arcipelago della Maddalena, quindi per Olbia si raggiunge il Nuorese. Il giorno 16 è dedicato all'area di Dorgali e ad Oliena ed Orgosolo. Il 17 si lambisce ad ovest il massiccio del Gennargentu, toccando Fonni, Aritzo, Seui, Lanusei, quindi per Muravera si arriva al golfo di Cagliari. Dopo una giornata occupata nella visita della città, il 19 è dedicato al Sulcis-Iglesiente, quindi il 20 si attraversa il Campidano per lambire Oristano e, toccando Bosa ed Alghero, si raggiunge Sassari. Il 21, infine, è prevista la visita di monumenti antichi e medievali del Logudoro e, nel pomeriggio, dopo una breve puntata fino al capo Caccia, si termina l'itinerario sardo a Porto Torres, da cui ci si imbarca in serata per Genova.

E' evidente che in 8 giorni non si può vedere di più: anche il pullman di grosse dimensioni non consente di percorrere strade secondarie lungo interessanti itinerari minori. Occorrerebbe viaggiare in non più di 25-30 persone, ma la Sardegna ha attirato più soci del previsto e si sono dovute fare alcune varianti all'itinerario iniziale. Il "particolare" un'altra volta, se vorrete.

La quota definitiva è fissata per i soci in 1.100 euro e comprende anche la cena a bordo del giorno 14, inizialmente non prevista. **Pagamento del saldo (in contanti o mediante bonifico) entro il 14 aprile presso la Toyland Travel di Arma di Taggia o direttamente presso il Presidente regionale.**



SPAZIO LIBERO

LA LIGURIA E LE FERROVIE

Tornato da Carrara, dove ho presentato il volume che è in distribuzione tra i Soci liguri, sento di dover fare qualche osservazione sull'organizzazione dei trasporti ferroviari nella nostra regione, e la faccio proprio perché - per una conferenza di poco più di un'ora - sono dovuto partire da casa prima delle 9 e vi sono rientrato solo dopo le 23.

Come mai? Sappiamo tutti che la Liguria è "lunga" e io non abito a metà strada ma quasi a un'estremità, però lo scandalo è che, sull'asse rivierasco, c'è un solo treno IC al giorno senza cambio a Genova, mentre tutti gli altri Intercity da Ventimiglia a Genova (che poi proseguono per Milano) hanno orari assurdi, che impediscono la coincidenza a Genova con i treni della linea Torino-Roma. Infatti, i treni IC da Ventimiglia arrivano a Genova ai minuti 06, 14 primi dopo che i treni per Roma sono partiti, cosicché bisogna attendere quasi due ore per proseguire per la Spezia e Pisa. Al ritorno, mentre i treni IC da Pisa arrivano a Principe ai minuti 08, gli IC per Ventimiglia sono partiti 13^m prima (cioè ai 55^m), per cui occorre attendere 1^h47^m. E' bello, in teoria, il sistema del cadenzamento (un treno IC ogni due ore, con orario fisso), ma come mai Trenitalia non ha pensato di fare in modo che, fermo restando l'orario sulla Torino-Roma, i treni da Ventimiglia arrivino a Genova Principe mezz'ora prima rispetto agli orari attuali, e partano per Ventimiglia mezz'ora dopo? Non pare così difficile sistemare le cose, come si è fatto a Milano, dove i treni da/per Ventimiglia trovano coincidenza quasi immediata - 15^m - per/da Venezia.

In generale, poi, quando ci si lamenta dei disservizi e dei ritardi nel Ponente, è sempre pronta la scusa che manca il doppio binario (in realtà, manca per meno di 50 km), ma il motivo - scrivevo già oltre vent'anni fa, e non ho mai avuto smentite - è nelle scarse attitudini dei dirigenti centrali addetti al movimento dei treni sulla Genova-Ventimiglia, e nella sciatteria di una parte del personale viaggiante. Il piccolo rimborso di Trenitalia se il treno accumula oltre 30^m di ritardo non basta certo a far sbollire la rabbia!

Giuseppe Garibaldi

GARZANTINA: MOTIVO DI RIFLESSIONE

L'edizione 2006 dell'Enciclopedia Garzanti di Geografia (più co-

nosciuta come 'Garzantina') e venduta insieme al Corriere della sera si arricchisce di alcuni paragrafi, all'interno del capitolo "Sviluppo e sottosviluppo", che per geografi e non geografi rappresentano un serio motivo di riflessione in quanto vengono riproposte tesi e ipotesi in gran parte superate, o che almeno così sembravano. Alcune affermazioni date per scontate nel paragrafo "Tropicalità e sottosviluppo" danno da pensare; viene sì detto che "le cause autentiche del sottosviluppo restano incerte e controverse, ma non indecifrabili" e che "la loro comprensione è necessaria per poter contrastare la povertà di massa, che domina tuttora nel Sud del mondo", per poi affermare che "le motivazioni profonde degli squilibri di sviluppo risalgono soprattutto a fattori geografico-ambientali, principalmente la posizione e il clima", in linea quindi con la più classica delle teorie deterministico-ambientaliste. Da qui inizia tutta una serie di asserzioni piuttosto fumose (e ambigue): "In origine le civiltà più progredite si localizzarono nella fascia subtropicale eurasiatica, per spostarsi progressivamente verso quella dei climi temperati, via via che l'uomo imparava ad affrontare il freddo invernale. Il clima mediterraneo, con i suoi inverni miti, fece da ponte storico e geografico fra gli spazi subtropicali e quelli temperati (?), accogliendo la fioritura delle grandi civiltà classiche". In seguito si afferma: "Oggi non tutti i paesi di clima temperato sono ricchi, ma quasi tutti quelli tropicali restano poveri, come se la tropicalità rappresentasse una specie di controrisorsa naturale". Viene sì ammessa la responsabilità (parziale) del colonialismo, tuttavia "il colonialismo appare più una conseguenza dell'arretratezza, piuttosto che la sua causa principale" (giustificazione: "altrimenti non si sarebbero lasciati sopraffare"). L'influenza del clima appare invece più evidente: "i climi tropicali creano numerosi ostacoli allo sviluppo umano...causano un disagio fisiologico diretto e rendono meno produttivo il lavoro ... favoriscono la proliferazione di insetti che trasmettono svariate malattie infettive". Si fa in seguito qualche esempio di paese tropicale che negli ultimi anni ha realizzato progressi sociali considerevoli e si conclude affermando che "comincia a delinearsi (con l'eccezione africana) una nuova geografia dello sviluppo, apparentemente sempre più svincolata dalla posizione e dalle caratteristiche geografiche". Se ci può essere una qualche verità nelle affermazioni precedenti, quello che più colpisce in questa opera di larga divulgazione è la mancanza di motivazioni di ordine storico-economico.

Una scelta quanto meno poco coraggiosa, non pensa? Grazie e cordiali saluti.

Stefano Martini

VOLUMI DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA A DISPOSIZIONE DEI SOCI

Presso la Sezione regionale sono disponibili alcune copie dei seguenti volumi della SGI:

- G. FERRO (a cura di), *L'umanizzazione dell'entroterra ligure: dai Piani d'Invrea a Pontinvrea* (vol. 62° delle Memorie)
- R. MAZZANTI (a cura di), *La pianura di Pisa e i rilievi contermini* (vol. 50° delle Memorie)
- S. PINNA, *Il comprensorio apuano del marmo* (vol. 57° delle Memorie)
- P. LANDINI (a cura di), *Abruzzo. Un modello di sviluppo regionale*, Roma S.G.I., 1999.

Sono pure disponibili copie dell'edizione 2006 del Rapporto annuale della S.G.I., *Europa. Un territorio per l'Unione*, che verranno offerte con precedenza ai soci juniores, studenti delle scuole medie superiori e dell'università.

Gli interessati possono mettersi in contatto col Presidente regionale per conoscere le modalità di ritiro dell'i volume/i.

GIORNATE DELLA GEOGRAFIA (Bari, 6 - 7 giugno 2007)

51° ESCURSIONE GEOGRAFICA INTERUNIVERSITARIA (Sardegna, 26 - 29 giugno 2007)

BANDO DI CONCORSO PER LA PARTECIPAZIONE GRATUITA

L'Associazione dei Geografi Italiani (A.Ge.I.), nell'intento di incentivare studi e ricerche su temi geografici, bandisce un concorso per la partecipazione gratuita di dieci giovani studiosi (laureati, dottorandi senza borsa e dottori di ricerca) alle "Giornate della Geografia" ed alla "51^a Escursione Geografica Interuniversitaria". Ai vincitori è offerta la pensione completa in camera doppia dal primo all'ultimo giorno delle date sopra indicate.

Per altre informazioni gli interessati si possono collegare col sito dell'AGEI (www.agei.org) oppure scrivere alla Segreteria della stessa AGEI (segreteria@agei.org).



LIGURIA GEOGRAFIA

Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno IX^o, n. 4, Aprile 2007

(chiuso il 27 marzo 2007)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia
il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi
Renata Allegri (cooptata per la scuola media),
Anna Lia Franzoni (pres. La Spezia - Massa-Carrara),
Daniela Galassi (pres. Genova),
Elvio Lavagna (pres. Savona)

Telefono Presidente: 0183 98389

Telefono Segretaria 0184 289294

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

16128 GENOVA, Dipartimento Dissgell
dell'Università, Corso Andrea Podestà, 2
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

18017 CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it / gaivota@credit.tin.it
Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208,
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA-CARRARA
54033 CARRARA, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it
Segretario Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140
e-mail: mimosa@tin.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

17100 SAVONA, Via dello Sperone 3/7
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,
e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840,
e-mail: framo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona
* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 25, Juniores (studenti) € 10
Familiari € 8 (col notiziario € 12)
da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul conto corrente postale
n. 20875167,

intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

R. BENSO, Carrosio. Un paese una storia,
Carrosio (AL), Comune (Ovada, Tipogr. Pe-
sce), 2000, pp. 299

R. BENSO, Voltaggio nella storia dell'Oltregiogo genovese,
Voltaggio (AL), Comune (Tipogr. ERRE.DI), 2001, pp. 300

Con un po' di ritardo sulla loro uscita, desideriamo segnalare queste due opere di Roberto Benso, noto studioso di storia e cultura del territorio dell'Oltregiogo genovese, cioè di quell'area che fu politicamente ligure fino al tempo della Repubblica Ligure e poi rimase legata amministrativamente alla Liguria fino al 1859, allorché la provincia di Novi fu assorbita da quella di Alessandria. (G.G.)

C. BOZZANO - R. PASTORE - C. SERRA,
Un autobus chiamato "celere", Genova,
Nuova Editrice Genovese (Tip. Litoprint),
2005, pp. 159

Non potendo segnalare un libro dedicato alla rete tranviaria genovese, presentato addirittura al telegiornale di RAI-3 ma mai trovato in edicola (dovrebbe essere uscito a fine 2006, abbinato al *Corriere Mercantile*, e se qualche lettore sapesse dove rintracciarlo farebbe opera meritoria ad informarcene), presentiamo quest'altro tassello di

storia dei trasporti pubblici genovesi, dedicato a quelle "autolinee rapide" che negli anni 50 del Novecento mirarono a sveltire i collegamenti su alcuni itinerari cittadini. I lettori genovesi di una certa età ricorderanno certamente i "celeri" (che chissà perché gli autori insistono a chiamare "celere" anche al plurale, anche se a noi non risulta che in città fosse invalso quest'uso), creati in un momento in cui la rete tranviaria cominciava a risultare obsoleta (soprattutto per i mezzi, quasi tutti vecchissimi salvo i pochi della serie "Genova", detti *littorine*) e la rete filoviaria, limitata a Genova centro, funzionava maluccio per lo scadente materiale rotabile (al confronto, i filobus STEL della linea Ventimiglia-Taggia e quelli della rete urbana della Spezia sembravano velocissimi, e i primi erano anche belli, con la loro elegante livrea blu).

Si tratta di un libro curioso e interessante, con immagini evocative, valido anche per le informazioni tecniche.

REGIONE LIGURIA - UNIONCAMERE LIGURIA - ISTAT, Annuario Statistico Regionale - Liguria 2006, Recco (GE), Microart's, 2007, pp. 265 + 35 n.n. (+ CDRom).

Del testo si parla ampiamente nella prima pagina di questo giornale.

ULTIME NOTIZIE: IL VIAGGIO ESTIVO

Londra e l'Inghilterra meridionale (ultima decade di luglio)

Organizzato dalla Sezione di Imperia e aperto ai soci di tutta Italia, avrà inizio da Milano Malpensa, da cui si partirà direttamente per Londra.

Nel pomeriggio del 1° giorno si potrà avere già una prima impressione della capitale del Regno Unito, che si visiterà con guida il 2° giorno. Il 3° giorno sarà dedicato alla visita di Winchester, Salisbury e Stonehenge (con pernottamento ad Exeter), il 4° consentirà di farsi un'idea della Cornovaglia (raggiungendone la punta più occidentale, a Land's End), rientrando ad Exeter per il Dartmoor National Park. Il 5° giorno si visiteranno Wells e Bath (la romana Aquae Sulis), pernottando a Gloucester. Nella 6ª giornata si passerà

per Stratford-upon-Avon e per Oxford, rientrando a Londra nel tardo pomeriggio. Il 7° giorno sarà dedicato ad un'escursione nella regione a sud-est di Londra, con visita a Canterbury, e con rientro nella capitale nel primo pomeriggio, per permettere ulteriori visite in città. Nell'8° e ultimo giorno del viaggio ci sarà ancora un po' di tempo libero nella mattinata, prima dell'avvio all'aeroporto, da dove il gruppo partirà per Milano.

Per i soci di Genova e del Ponente sarà organizzato un servizio di autobus riservato da Sanremo a Malpensa e ritorno.

La quota individuale dovrebbe essere di circa 1.750 euro, e comprenderà: volo di linea Milano-Londra-Milano, n. 7 pernottamenti in hotel 3* con prima colazione all'in-

glese, giro dal 2° al 7° giorno in autobus da turismo con guida, ingressi in 7 siti, 6 pranzi o cene, assicurazione, documentazione. (Si precisa che tutti i pranzi o cene a Londra sono liberi).

Il supplemento per la camera doppia dovrebbe aggirarsi sui 280 €.

Il programma completo sarà inserito appena pronto sul sito Internet della Sezione e pubblicato su Liguria Geografia di maggio. Chi si iscrive entro il 30 aprile riceverà direttamente le prime informazioni per posta.

Per avere informazioni:

www.aiig.altervista.org
oppure G. Garibaldi (0183 98389)

Per iscriversi:

Agenzia ETLIM Viaggi, IM
(Massimo, 0183 273877)